

Via libera alla deroga al Pgt per l'area ex Ibm. Ora la tedesca «Progroup» potrà presentare il permesso di costruire

La cittadella del cartone pronta nel 2024: 100 milioni di euro per 200 posti di lavoro



Alcuni ricostruzioni dell'insediamento nell'area ex Ibm che sarà completato entro il 2024

VIMERCATE (tlo) Un investimento da quasi 100 milioni di euro per ridare vita all'area ex Ibm. Prende forma, anche se per ora solo sulla carta, il progetto anticipato la scorsa settimana per l'insediamento di una multinazionale tedesca nello storico comparto hi tech di Velasca, ormai dismesso da una decina d'anni. Venerdì scorso il Consiglio comunale ha dato il via libera alla deroga al Piano di governo del territorio per

quanto concerne la percentuale di superficie permeabile dell'area interessata. Un passaggio tecnico che di fatto però consente poi di passare dalle parole ai fatti. Ora, infatti, la Progroup Ag, questo il nome della multinazionale tedesca terza al mondo per la produzione di cartone ondulato, potrà presentare il permesso di costruire e procedere con i lavori sul comparto che nel frattempo è passato di mano, da Unicredit a Vitali spa,

che si occuperà materialmente della realizzazione delle opere.

Con l'obiettivo di avviare l'attività di produzione di cartone ondulato, con materiale riciclato, entro il

2024. Questo quanto annunciato giovedì scorso in occasione di una seduta della Commissione territorio durante la quale il progetto è stato illustrato alla presenza del Ceo di Progroup, **Jurgen Hiendl**, giunto per l'occasione della Germania, e dei vertici e tecnici di Vitali spa.

Duecento circa i nuovi posti di lavoro che lo stabilimento (il secondo in Italia della multinazionale) garantirà: 65 dipendenti della Progroup e altri 140 di altre due aziende che si insedieranno accanto, sempre nell'area ex Ibm, che si occuperanno della trasformazione del cartone in scatole, dando vita a quello che è già stato ribattezzato «Packaging park». Secondo una filosofia della multinazionale, già applicata negli altri siti, che di fatto azzererà le emissioni legate al trasferimento del prodotto semilavorato alle aziende che si occupano di completare

il ciclo. Anche se è comunque previsto un movimento giornaliero in entrata e uscita dal comparto di ben 120 camion.

All'origine dello sbarco a Velasca del colosso tedesco c'è infatti l'esplosione del settore negli ultimi anni, anche a seguito della pandemia, che ha fatto schizzare alle stelle la richiesta di scatole per il confezionamento di articoli da consegnare a domicilio e di conseguenza del cartone. Ottocento i milioni fatturati da Progroup nel 2020, ben un miliardo e 300 milioni previsti per il 2021.

Poco più di 60mila i metri quadrati che saranno occupati con 2 edifici di Progroup e 2 delle aziende partner, collegati tra loro da tunnel così da ridurre sostanzialmente a zero le emissioni per il trasferimento delle merci.

Delle strutture attuali l'unica a salvarsi, perché al momento non inclusa

nell'operazione, sarà la palazzina ex uffici Ibm che si affaccia verso la tangenziale. Previsti anche tre importanti volumi in altezza, i magazzini logistici verticali, che raggiungeranno i 39 metri. Vere e proprie torri destinate a modificare lo skyline della zona Nord di Vimercate.

«Vimercate sarà lo stabilimento numero 16 del gruppo, uno degli 8 nuovi siti (tra questi non solo stabilimenti di lavorazione del cartone, ma anche una centrale elettrica e una cartiera, ndr) che intendiamo aprire da qui al 2025 - ha spiegato il Ceo di Progroup - In particolare il sito di Vimercate sarà realizzato sul modello di quello che abbiamo in Inghilterra che ha recentemente raggiunto il record mondiale di produzione di cartone ondulato. Nella nostra mission c'è anche e soprattutto la sostenibilità. I nostri impianti sono sostanzialmente a impatto zero. Autoproduciamo anche energia elettrica con gli scarti che otteniamo dalle operazioni di riciclo del cartone». Prevista anche la realizzazione di una nova cortina verde attorno agli impianti con la rivalizzazione delle piante già esistenti e la messa a dimora di molte altre soprattutto sul fronte che si affaccia verso la Tangenziale Est.

La deroga alle norme del Pgt votata dal Consiglio comunale, sulla base di quanto consentito dalla legge regionale, prevede che il nuovo sito abbia una superficie di permeabilità pari al 34%, inferiore all'obiettivo minimo del 50% previsto dalla strumento urbanistico (in questo consiste la deroga), ma pur sempre superiore all'attuale 20%.

Grande attenzione, secondo quanto emerso dall'illustrazione del progetto, verrà dedicata anche all'inquinamento luminoso che verrà ridotto al minimo indispensabile. Gli impianti saranno inoltre alimentati con gas naturale.

Lorenzo Teruzzi



Le opposizioni: «Nessun interesse pubblico»

Critiche le minoranze che parlano di operazione al ribasso a solo vantaggio del privato. I 5 Stelle: «Successo innegabile»

VIMERCATE (tlo) Scettiche e critiche le opposizioni che hanno scelto un voto di astensione al punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di venerdì che dava il via libera alla deroga al Pgt. Esulta, invece, la maggioranza 5 Stelle che vota convintamente a favore.

Scontro annunciato in aula sul via libera all'insediamento della multinazionale tedesca nel comparto ex Ibm.

«Proponiamo con orgoglio e soddisfazione questa delibera al Consiglio comunale - ha esordito il sindaco **Francesco Sartini** - Un risultato raggiunto anche grazie al nostro Pgt che ha scongiurato insediamenti meno qualificanti e rispettosi dell'ambiente». «Accogliamo un operatore con spiccata sensibilità ecologica e ambientale - ha aggiunto la capogruppo 5 Stelle **Patrizia Teoldi** - Rilanciamo un'area strategica dal punto di vista produttivo e occupazionale».

Molto più prudente il giudizio dell'esponente Pd, **Vittoria Gaudio**. «Da questa operazione emergono almeno tre criticità - ha detto - Innanzitutto le 3 torri da ben 39 metri,

altezza doppia della vicina "Fimer", in un comparto a ridosso del centro abitato di Velasca. In secondo luogo: il traffico indotto. Parliamo di una stima di ben 120 camion al giorno. Infine: autorizzate un'operazione del genere con un semplice permesso di costruire senza alcuno sviluppo di interessi pubblici».

Sulla stessa linea anche **Mariasole Mascia**, di Azione: «Sono contenta dell'opportunità per Vimercate. Il progetto è certamente interessante. Però non possono essere ignorati gli impatti per la città. Devono essere chiari e non sottaciuti o sminuiti i sacrifici che vengono chiesti. Mi riferisco all'impatto paesaggistico, al traffico da inquinamento».

«Non credo che possa essere spacciato per successo un insediamento che porterà al momento solo 65 posti di lavoro certi e altri 140 possibili - ha rilanciato **Mattia Frigerio**, di "Vimercate futura" - Lo stesso vale anche per i 120 camion previsti».

«Si tratta di un'operazione che vi è piovuta in testa, quasi per caso - ha ribadito **Cristina Biella**, del centrodestra - Dove è il reale

interesse pubblico? Quale trattativa avete fatto con il privato? La sensazione è che non l'abbiate fatto per poter sfruttare sin da subito la vicenda per fare propaganda elettorale».

«Dov'è l'indirizzo politico di questa operazione? - ha chiesto **Alessandro Cagliani** di "Noi per Vimercate" - Vi siete limitati ad accogliere una proposta di un operatore, senza chiedere nulla in cambio per la città. Il voto favorevole ve lo scordate. Perché in questa delibera non c'è nulla di politico da votare».

Critiche che non hanno scalfito la posizione della maggioranza.

«Mi godo questa gioia per la città - ha ribadito per il Movimento 5 Stelle, **Nadia Giusto** - Peccato che le opposizioni non siano contente. L'interesse pubblico? C'è ed è la rinascita di un'area importantissima per la città».

«Non sputiamo su 200 nuovi posti di lavoro», ha ribadito il pentastellato **Francesco Russo** - Il vero impatto devastante, questo sì a ridosso dell'abitato di Velasca, sarà Pedemontana e di certo non questa operazione».